MEDIANITÀ ED ENERGIE PSICHICHE

I PIÙ FAMOSI MEDIUM ITALIANI

Il torinese Gustavo Rol è considerato uno dei più grandi (se non il più grande) e stupefacenti sensitivi del Novecento. La sua fama fu accresciuta dai contatti e l'amicizia con uomini potenti (Einstein, De Gaulle, Fermi). Ma non fu il solo a raggiungere l'Olimpo degli spiritisti nostrani

Per comprendere il consenso che Rol seppe guadagnarsi, basti pensare che, durante una trasmissione televisiva nel 1986, il regista Zeffirelli ebbe a dichiarare: "Gustavo Rol è un uomo che Dio ha mandato fra noi per renderci migliori". La fama che ha acquisito in vita, come pure il fatto di non volersi mai sottoporre a dei test di controllo da parte degli scettici, gli attirò addosso le ire di molti; il Cicap ne mette tuttora in dubbio i poteri; lo stesso hanno fatto persino taluni colleghi, che non gli perdonarono la tenacia con cui prese le distanze da un certo tipo di spiritismo (criticava le "sedute spiritiche comuni e volgari", ed i medium che operavano per denaro); inoltre il suo messaggio ultrafanico, in disaccordo con gli insegnamenti cattolici (credeva nella persistenza dello "spirito intelligente", di matrice teosofica, che rimarrebbe sulla terra anche dopo la morte) non venne ben visto negli ambienti ecclesiastici; lo ha ben sottolineato il noto studioso di religioni Massimo Introvigne del Cesnur, che però ammette: "I fenomeni paranormali di Rol, dalla precognizione alla materializzazione di scritti su fogli bianchi e alle guarigioni, hanno affascinato intere generazioni, hanno commosso e stupito molti

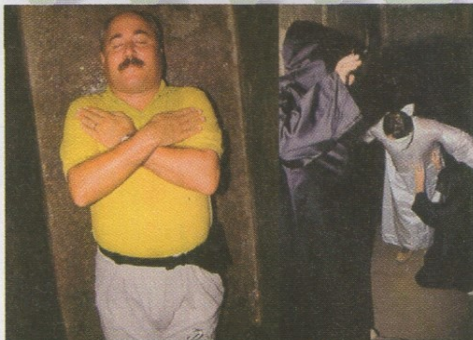
Oggetti in ferro deformati telecineticamente dentro una sfera.

grandi del mondo, ed è difficile credere che si sia trattato sempre e soltanto di mistificazioni. I molti che lo hanno conosciuto bene conservano il ricordo di un uomo onesto, disinteressato, che non ha mai chiesto denaro, anzi ha contribuito generosamente del suo alle cause benefiche che gli stavano a cuore. Gran signore, Rol si è mantenuto ai margini della ricerca parapsicologica accademica, così che oggi non abbiamo studi scientifici su Rol sul tipo di quelli condotti all'università della California e altrove su altri sensitivi del secolo XX. Leggendo l'introduzione di Giuditta Dembech agli *Scritti per Alda*, una raccolta di testi di Rol indirizzati a una misteriosa donna amata, si ha l'impressione che il mancato incontro fra Rol e la parapsicologia universitaria non sia dipeso soltanto dal sensitivo torinese. Secondo la Dembech, quando Rol chiese al fisico Tullio Regge che gli venisse affiancato un ricercatore, ne ebbe in cambio l'invito a sottomettersi ai controlli di un illusionista. Più tardi, un *giovane ricercatore dell'Università di Torino*, che aveva cominciato a interessarsi a Rol, avrebbe ricevuto dai suoi superiori universitari il consiglio di non continuare la ricerca. Né coloro che credono dogmaticamente a tutto quanto riferiscono i suoi sostenitori, né gli scettici di professione che, non meno dogmaticamente, considerano a priori qualunque fenomeno paranormale come illusorio o fasullo, possono oggi veramente pensare di *provare* all'altra parte di avere ragione. Ma, con tutto il rispetto per l'onestà di Rol, le manifestazioni dello spirito di Goya, che disegna la duchessa d'Alba oltre cento anni dopo esser morto, o la *scienza pura dello spirito* veramente non hanno nulla da spartire con la fede cristiana".
Ma il numero dei suoi estimatori è infinitamente più ampio, a cominciare dallo studioso Remo Lugli che, in "Gustavo Rol - Una vita di prodigi", raccoglie uno dei più completi e dettagliati dossier sugli esperimenti ed i dati dello scomparso medium piemontese.

Il medium torinese Gustavo Rol.

IL CERCHIO FIRENZE 77

Il Cerchio Firenze 77 è stato uno dei più noti ed attivi circoli spiritici della Toscana, costituitosi attorno alla figura del potente medium Roberto Setti (1930-1984). "Setti", ha raccontato Paola Giovetti, che del medium fu buona amica, "produceva una ricchissima fenomenologia fisica e al tempo stesso una messaggistica di elevato contenuto etico e filosofico. Nato e vissuto a Firenze, aveva scoperto le sue doti sin da bambino, ma aveva sempre condotto le sedute nel massimo riserbo, evitando ogni pubblicità attorno alla sua persona. É stato però sempre disponibile a far intervenire ai suoi incontri gli studiosi, e molti sono stati testimoni dei suoi fenomeni, levitazioni, profumi, luci medianiche, materializzazioni di oggetti preziosi che venivano ogni volta donati ai presenti". Per oltre trent'anni,

Diverse fasi di un rito magico, entro la Grande Piramide, volto a canalizzare entità di trapassati.

IN BIBLIOTECA

La videocassetta su Nicola Cutolo.

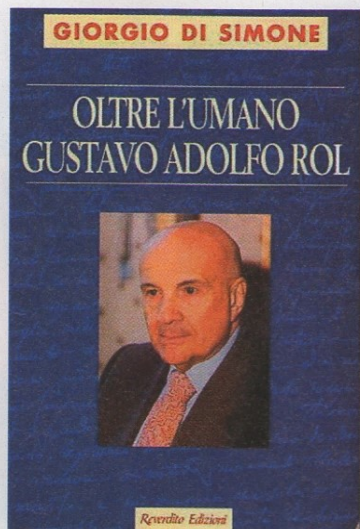
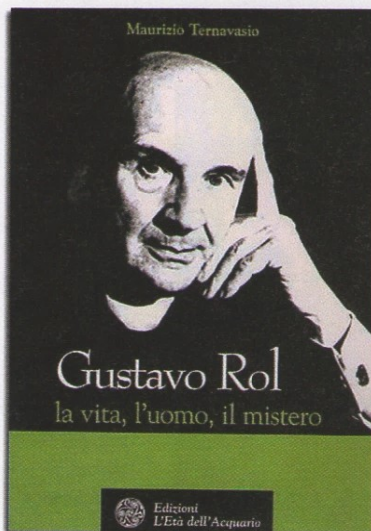
Su Rol

R. Allegri - Rol il mistero, Musumeci Editore.
G. Dembech - Gustavo Adolfo Rol - Scritti per Alda, L'Ariete.
G. Dembech - Torino città magica, Vol. 2, L'Ariete.
G. Di Simone - Oltre l'umano, Reverdito Edizioni.
C. Ferrari - Io sono la grondaia, Giunti, 2000.L. Frassati - L'Impronta di Rol, Daniela Piazza Editore.
M. Giordano - Rol mi parla ancora, Sonzogno.M. Giordano - Rol e l'altra dimensione, Sonzogno.
M. Giordano - Rol - Oltre il prodigio, Gribaudo Editore.
R. Lugli - Gustavo Rol - Una vita di prodigi, Mediterranee.
Pitigrilli - Gusto per il Mistero, Sonzogno.
M. Polidoro - Il sesto senso, Piemme.
L. Talamonti - Gente di Frontiera, Mondadori. M. Ternavasio - Gustavo Rol, L'Età dell'Acquario.

Sul Cerchio Firenze 77

(tutti per le Edizioni Mediterranee di Roma)

Dai mondi invisibili - Incontri e colloqui.
Oltre l'illusione - Dalle apparenze alla Realtà.
Per un mondo migliore.
Le grandi verità ricercate dall'uomo.
La voce dell'ignoto.
Oltre il silenzio - A cura di Luciana Campani Setti (sorella di Roberto).
Maestro, perché?
La fonte preziosa - A cura di Luciana Campani Setti.

Segnaliamo infine la videocassetta "Nicola Cutolo - bioenergia e scienza a confronto" (richiedibile al n. 080-5421223, costo euro 12,91) sui fenomeni del paranormale

Alcuni dei molti libri su Rol.

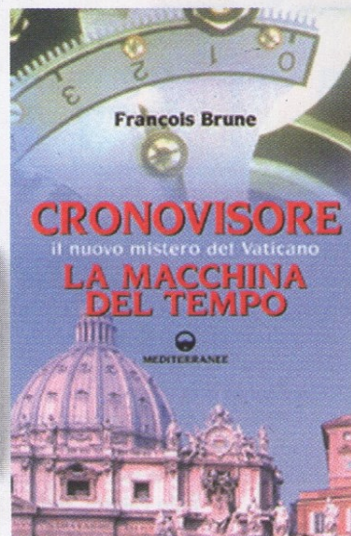
attraverso Setti, si sono manifestate diverse entità, che sovente accompagnavano le loro apparizioni con fenomeni paranormali e apporti, alcune con nomi tipicamente umani (Claudio e Teresa), altre più esotiche (Kempis, Dali, Francois, Maestro Veneziano e Maestro Orientale. Questi ultimi due vennero considerati gli spiriti maggiormente importanti, per la profondità degli insegnamenti; ciò nonostante, l'intero Cerchio attribuiva il titolo di Maestro ad ogni entità). Oltre a trattare di problemi di alta filosofia e di psicologia, quali l'esistenza, la conoscenza, l'atteggiamento da tenere verso le malattie ecc..., queste entità dimostravano anche un certo umorismo prestandosi a stendere relazioni per convegni. Così il Maestro Dali avrebbe pronunciato un messaggio per il convegno spiritico tenutosi a Camerino nel 1980, che aveva per tema la sopravvivenza. Per l'occasione, il Maestro avrebbe regalato una frase bellissima (registrata su nastro) agli astanti: "Sia il credere in modo certo alla sopravvivenza un motivo per andare incontro agli uomini fraternamente...".
Al di là di queste curiose manifestazioni, la credibilità del Cerchio medianico venne accresciuta dagli apporti, le materializzazioni di oggetti (anche pesanti) che si producevano nelle mani del medium.

CINQUANT'ANNI DI ESPERIMENTI ULTRAFANICI

Il milanese Libero Berozzi fu uno dei massimi esperti di spiritismo della seconda metà del XX secolo. "Ho cominciato ad occuparmi fattivamente della materia già nel 1942", ci ha raccontato prima di morire, "organizzando sedute spiritiche e conferenze sull'argomento. E dirigevo una rivista spiritualista, *Humana* (poi *Arcobaleno*), firmata da nomi prestigiosi dell'esoterismo. Ma all'epoca bisognava stare molto attenti, in quanto il fascismo non tollerava certe *stranezze*'... É inutile chiedermi se credo allo spiritismo. In oltre cinquant'anni di ricerca diretta e continua ho assistito a troppi fenomeni inspiegabili per restare scettico. Le prime riunioni spiritiche io ed i miei collaboratori le organizzammo a Milano verso la fine degli anni '40 con diversi medium, Sabina, mia sorella Jole ed il milanese Luigi Restelli, tutti personaggi scarsamente noti in quanto sfuggivamo la pubblicità per paura delle persecuzioni di Stato. Durante le nostre sedute si sono presentate moltissime entità, ci sono stati apporti e prove di ogni tipo. Eravamo soliti, ad

In alto a sinistra, seduta medianica con il bicchierino; il medium Restelli in trance, mentre produce ectoplasma dal naso; un'entità spiritica accanto ad una giovane madre.

LA CRONOVISIONE DI PADRE ERNETTI

Stupisce ed avvince la vicenda di padre Pellegrino Maria Ernetti, un monaco benedettino che, negli anni '60, avrebbe costruito il "cronovisore", un misterioso apparecchio capace di recuperare suoni e immagini di ogni tempo e di mostrarle come un televisore. Il suo funzionamento, partendo dalla teoria della frammentazione del suono, si sarebbe basato sul fatto che i suoni e le immagini in realtà non si cancellano, ma si attenuano lentamente nel tempo, restando indefinitamente presenti in una sorta di "sfera astrale", per cui sarebbe possibile ricostruirli anche dopo un lunghissimo periodo. Padre Ernetti dichiarò di essere riuscito, in questo modo, a recuperare un'opera teatrale del 169 a.C., di avere registrato l'esplosione di Sodoma e Gomorra e di avere perfino fotografato Cristo morente sulla croce. Egli affermò di avere effettuato i suoi studi fra Roma e Venezia ma non mostrò mai in pubblico il suo apparecchio e, anzi, negli ultimi anni della sua vita non ne parlò più. Verità o mistificazione? La foto di Gesù morente venne in seguito identificata nell'immagine di un moderno crocifisso ligneo; peraltro nessuno, all'infuori della sua cerchia, poté mai assistere ad alcun esperimento di cronovisione, e si vocifera che l'unico esemplare prodotto si trovi attualmente "dimenticato" in qualche sotterraneo del Vaticano. Ma adesso qualche informazione comincia a trapelare, grazie al sacerdote François Brune, noto esperto di fenomeni paranormali, nonché autore del libro "Cronovisore. La macchina del tempo. Il nuovo mistero del Vaticano" (Edizioni Mediterranee, info@ediz-mediterranee.com www.ediz-mediterranee.com, 14,95).

Il libro sul cronovisore di Padre Ernetti.

Padre Brune riporta le personali confidenze che Ernetti gli fece riguardo al progetto del "cronovisore". Per anni vi lavorarono in segreto una dozzina di scienziati, ricercatori (si fa il nome di padre Agostino Gemelli, spiritista, e del Nobel Enrico Fermi), ma per oscuri motivi la sconvolgente scoperta venne occultata e l'apparecchio smontato. Se esiste veramente, dove si trova? Sarebbe possibile rimontarlo? Se lo è chiesto anche il sacerdote francese, che si è posto sulle tracce di tale misteriosa "macchina del tempo" fin dalla morte di padre Ernetti, avvenuta nel 1944, e, come un detective, ha ricomposto, dopo lunghi anni di indagini pazientemente condotte, la storia di questa "pericolosa" invenzione. Le scoperte alle quali è giunto e le circostanziate ipotesi su dove sia finito l'incredibile congegno costituiscono la materia di questo nuovissimo e appassionato libro che sicuramente farà molto discutere e probabilmente alimenterà un vero e proprio "caso".

esempio, legare il medium Restelli con corde robuste, per evitare che - come sostenevano gli scettici - potesse truccare. Addirittura alcune volte lo chiudevamo dentro un sacco che lasciava libera solo la testa. Pure, i fenomeni si manifestavano sempre, e ripetutamente. Molto spesso abbiamo documentato fotograficamente queste manifestazioni che, pur avvenendo nella penombra, erano visibili molto chiaramente. Abbiamo visto il medium smaterializzarsi o trovarsi d'un tratto senza abiti; abbiamo visto gli ectoplasmi prendere forma o lasciare tracce sui calchi spiritici, cioè su delle tavolette cerate utilizzate per *registrare* le impronte dei defunti, e abbiamo fotografato i fantasmoplasmi, cioè le immagini complete e definitive delle entità. In un'occasione, a Boletto sul Lago d'Orta, le entità costruirono in pochi istanti, psicocineticamente, una sorta di manichino. Altre volte ci spostarono degli oggetti. Molte di queste manifestazioni psicocinetiche, dette ultrafisiche, avvenivano quando era Jole ad andare in trance. Il più delle volte i fenomeni erano ultrafanici, si limitavano cioè alla semplice comunicazione verbale con il medium non cosciente. Negli anni '40 eravamo divisi in piccoli gruppi di studi parapsicologici, composti al massimo da cinque persone. Poi, col tempo, abbiamo cominciato ad organizzare gruppi di ricerca in tutta Italia, contribuendo a diffondere su scala nazionale lo studio dei fenomeni spiritici..."

Sopra, la tavoletta ouija per comunicare con gli spiriti.
Accanto, diversi momenti della smaterializzazione del medium Restelli.